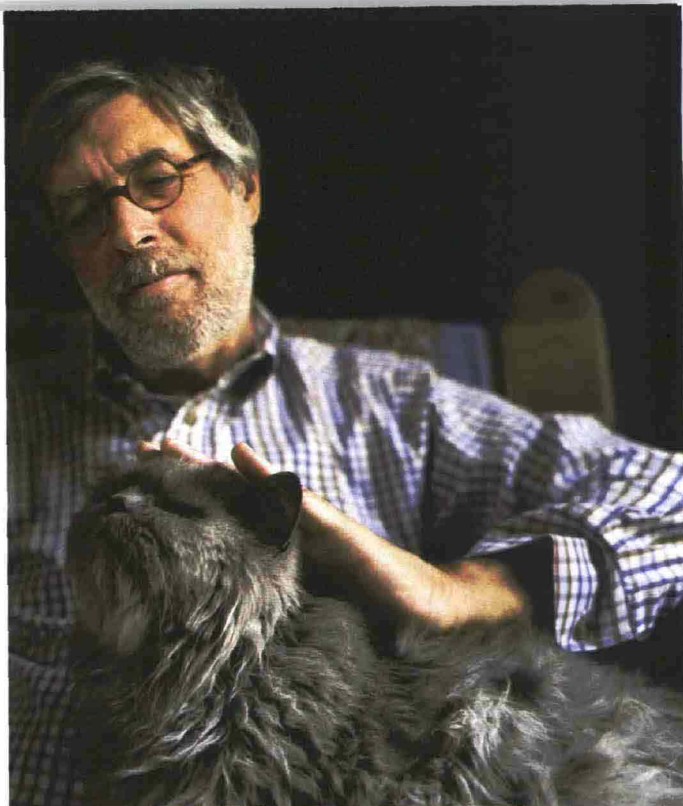
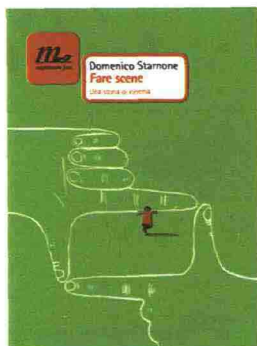


G I ROMANZI
di Valeria Parrella



COME AL CINEMA

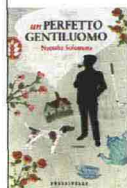
— QUESTA STORIA È MEGLIO DI UN FILM

Mentre la politica italiana, assolutamente televisiva (o meglio, tele-evasiva), pare essere sempre più in rotta col cinema, **Domenico Starnone** esce con un romanzo sul suo rapporto con la settima arte. Non manca certo l'esperienza a Starnone, che non è più un ragazzino e che ha incrociato con successo ed eleganza tanto il mondo della letteratura quanto quello del cinema. Perciò l'autore di libri come *Denti* (che Salvo Ferreri ha poi trasformato in un film), *Via Gemito* (premio Strega nel 2001) o *Spavento*, può permettersi di raccontare, in pagine pacate e spesso nostalgiche, la storia di una vita che coincide con una parabola involutiva del cinema, italiano e non solo. *Fare scene* è fatto proprio come un film, ha un primo e un secondo tempo e in mezzo c'è pure l'intervallo. Ma il ragazzino che nel primo tempo va a sgranare gli occhi nelle sale napoletane, dove la Magnani e Fellini raccontano il boom economico, diventa nel secondo tempo un professionista del cinema, deluso dalla facilità cercata a tutti i costi da autori e produttori, amareggiato dall'alleanza latente tra tv e cinema, in nome di una fiction che è ormai solo narcotizzazione e distrazione di massa. Ma è bellissimo sentire come, pagina dopo pagina, gli occhi del narratore si caricano di rughe e disillusione, ma mai di cinismo e indifferenza.

Domenico Starnone, FARE SCENE, minimum fax, pp. 192, euro 13,50

Lo leggo subito

JACK ROSENBLUM È UN EBREO CHE FUGGE IN INGHILTERRA DALLA GERMANIA DEGLI ANNI 30 E IL SUO NOME È TUTTO CIÒ CHE SI PORTA DIETRO. PUR DI SEPPELLIRE PER SEMPRE L'INFERNO DEL PASSATO, DECIDE DI DIMENTICARE LA SUA LINGUA MADRE E FA DI TUTTO PER DIVENTARE IL PROTOTIPO DEL PERFETTO ENGLISHMAN: NON GLI MANCANO LA PIPA, IL TÈ, LA BOMBETTA E TUTTO IL RESTO. PERÒ C'È UNA COSA CHE NON HA: IL GOLF POICHÉ NESSUN CLUB È

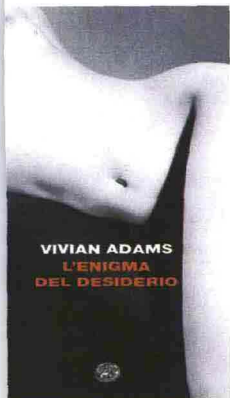


DISPOSTO AD ACCETTARLO, DECIDE DI FARE DA SÈ... NEL SUO PRIMO LIBRO NATASHA SOLOMONS SUBLIMA NELL'IRONIA E NELLO HUMOUR L'EPOPEA DEI SUOI NONNI, CHE OGGI È ANCORA IL DRAMMA DI MILIONI DI MIGRANTI.

Natasha Solomons, UN PERFETTO GENTILUOMO, Frassinelli, pagine 341, euro 19

NELLA MENTE DI UN MASCHIO

— SCIUPAFEMMINE IMMAGINARIO



Vivian Adams, che nella vita ha fatto un po' di tutto, esordisce ora nella letteratura con un romanzo intrigante ed enigmatico proprio come promesso dal titolo. Il protagonista, londinese di origini giamaicane al pari dell'autore, è uno sciupafemmine dal fascino irresistibile. Per la verità, è prima di tutto un marito fedelissimo, un uomo che forse ha salvato il suo matrimonio dal baratro della noia grazie alla sua schizofrenia: Brian Somner, infatti, lascia che il suo invincibile charme agisca solo nelle sue fantasie, sfrenate e continue sì, ma solo fantasie. L'immaginazione incrina, invece, la realtà quando il sospetto di essere lui quello tradito dalla moglie, insieme alla minaccia di un male incurabile, scuotono irreversibilmente il quieto vivere borghese di questo rampante avvocato. Gli enigmi del cuore sono familiari a tutti: questa sorta di romanzo del rimosso li racconta senza mai scendere nella sociologia, con una prosa ardita, che sa fin dove osare e quand'è il momento di fermarsi.

Vivian Adams, L'ENIGMA DEL DESIDERIO, Einaudi, pagine 261, euro 17,50

Foto CONTRASTO